

Affidamento alla Madonna

11 marzo 2019

“O Dio che operi sempre per la nostra salvezza, in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia... Fa’ che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita”. È una preghiera che ho ripreso e riformulato da due collette della Liturgia della Santa Chiesa ed è quella che più ci ha accompagnato durante tutto questo anno. “O Dio che operi sempre per la nostra salvezza”: anche questo gesto è certamente un’ulteriore e amorevole manifestazione dell’infinito amore di Dio che opera sempre, che opera sempre per la nostra salvezza e per la nostra felicità. “In questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia”: è un gesto che viene chiarito come un dono speciale della sua grazia, del suo amore per ciascuno di noi, per me e per te, e quindi da riconoscere e ricevere come un dono speciale per me e per te. Un dono speciale del suo amore per continuare ad allietare il cuore di ciascuno di noi. “Fa’ che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita”: un dono speciale che in questi giorni ci viene ancora una volta gratuitamente offerto dal suo infinito amore per attingere quella pienezza di carità e di vita che segna originalmente e sempre tutto il desiderio del cuore. Un dono speciale per attingere, per permettere alla nostra vita, al nostro cuore di attingere la sua presenza, in cui solo consiste l’avvenimento della pienezza dell’amore e della vita: cioè il massimo della vita e per la vita di ciascuno di noi (Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... e non abbiamo mai visto nulla di simile*).

Affidiamo alla Madonna Nicolino e preghiamo per le intenzioni che porta nel suo cuore. In particolare continuiamo a pregare per le nostre carissime Alessandra e Graziella, per Silvia, Manolo, Vittoria, Giovanna, Riccardo, Lorenzo, Riccardo, Anna, Silvana, Cristiana e tutta la sua famiglia, Sofia, Elisa e Elmo e tutta la loro famiglia, Elisabetta, Fiorenza, Eleonora, Iolanda, Francesco, Francesco, Maria Pia, Vincenzo, Maria, Cinzia, Massimo, Elena, Augusto, Antonella, Giuliano, Sabina, Antonio, Debora, Roberta, Rossella, Francesca, Michele, Emma, Paolo, Natascia, Paolo, Lorenzo, Nazzareno, Franco, Ughetto, Luigina, due coppie di sposi che stanno vivendo un momento di crisi, Cecilia, Doriana, Mario, Alessia.

Preghiamo per tutti i nostri cari defunti in particolare per Daniel, Alessia, Federico, Rosanna, Marco, Calogero, Enzo, Giovanni, Amedeo, Luciana e le vittime dell’incidente aereo in Etiopia. Mercoledì sarà il sesto anniversario dell’elezione al Soglio Pontificio di Papa Francesco; preghiamo per lui e per tutte le sue intenzioni, ringraziando il Signore per il dono che lui è per la Santa Chiesa e per il mondo intero.

CANTI SUGGERITI: All’inizio: *Vieni Spirito di Cristo*, pag. 5/Al termine di ogni mistero: *Ascolta Signor*, pag. 30a / A conclusione: *Tu mi guardi dalla croce*, pag. 174.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

«Ritornate a me». Ritornare. Se dobbiamo ritornare, vuol dire che siamo andati altrove. La Quaresima è il tempo per ritrovare *la rotta della vita*. Perché nel percorso della vita, come in ogni cammino, ciò che davvero conta è non perdere di vista la meta. [...] *Ritornate a me*, dice il Signore. *A me*. È il Signore la meta del nostro viaggio nel mondo. La rotta va impostata su di Lui (*Omelia di Papa Francesco, Mercoledì delle Ceneri 06/03/2019*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

La Quaresima è il tempo per liberarci dall'illusione di vivere inseguendo la polvere. La Quaresima è riscoprire che siamo fatti per il fuoco che sempre arde, non per la cenere che subito si spegne; per Dio, non per il mondo; per l'eternità del Cielo, non per l'inganno della terra; per la libertà dei figli, non per la schiavitù delle cose. Possiamo chiederci oggi: da che parte sto? Vivo per il fuoco o per la cenere? (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

In questo viaggio di ritorno all'essenziale che è la Quaresima, il Vangelo propone tre tappe, che il Signore chiede di percorrere senza ipocrisia, senza finzioni: l'elemosina, la preghiera, il digiuno. A che cosa servono? L'elemosina, la preghiera e il digiuno ci riportano alle tre sole realtà che non svaniscono. La preghiera ci riannoda a Dio; la carità al prossimo; il digiuno a noi stessi (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Gesù ha detto: «Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore» (*Mt 6,21*). Il nostro cuore punta sempre in qualche direzione: è come una bussola in cerca di orientamento. Possiamo anche paragonarlo a una calamita: ha bisogno di attaccarsi a qualcosa. Ma se si attacca solo alle cose terrene, prima o poi ne diventa schiavo: le cose di cui servirsi diventano cose da servire. [...] Invece, se il cuore si attacca a quello che non passa, ritroviamo noi stessi e diventiamo liberi. Quaresima è il tempo di grazia per liberare il cuore dalle vanità. È tempo di guarigione dalle dipendenze che ci seducono. È tempo per fissare lo sguardo su ciò che resta (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Dove fissare allora lo sguardo lungo il cammino della Quaresima? È semplice: sul Crocifisso. Gesù in croce è la bussola della vita, che ci orienta al Cielo. La povertà del legno, il silenzio del Signore, la sua spogliazione per amore ci mostrano la necessità di una vita più semplice, libera dai troppi affanni per le cose. Gesù dalla croce ci insegna il coraggio forte della rinuncia. [...] Gesù, che sul legno della croce arde di amore, ci chiama a una vita infuocata di Lui, che non si perde tra le ceneri del mondo; una vita che brucia di carità e non si spegne nella mediocrità (*Ibi*).